

QUANTI RUOLI PER UN SOGGIORNO!

NELLE ZONE LIVING MULTIFUNZIONALI GLI AMBIENTI DIVENTANO FLUIDI E CANGIANTI, GRAZIE AD ARREDI SMART, SPAZI DINAMICI E IDEE ORIGINALI

di ELENA FASSIO e CECILIA GIUBERGIA

Appartenete alla generazione che apriva e chiudeva le porte della sala da pranzo? I vostri genitori si raccomandavano di non andare a giocare nel salotto buono per paura di danni agli arredi o ai rivestimenti? Bene, complici le metrature diminuite, il gusto estetico mutato e le esigenze diverse - dallo smart working alla necessità di tenere in casa i bambini - gli spazi domestici sono diventati fluidi, aperti e multifunzionali.

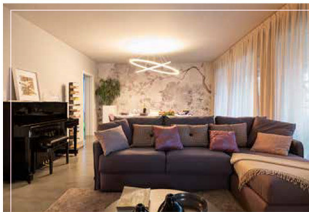
Arredo smart. In un living multifunzionale gli armadi e le librerie diventano contenitori modulari e smart. Pareti scorrevoli, scrivanie estraibili per lavorare al computer, letti a ribalta per gli ospiti, ante strutturate per contenere attrezzi da fitness, giochi per grandi e piccoli. Il mobile non può più contenere solo libri e soprammobili, ma va strutturato in base alle esigenze dei suoi fruitori. «La zona giorno diventa il luogo, oltre che del relax e della convivialità, anche

del gioco dei bambini, del lavoro, dell'esercizio fisico, all'occorrenza anche una stanza degli ospiti», spiega l'architetto Stefano Liardo dello studio TheSign. «Basta scegliere un divano che si trasformi in letto e installare, al posto del normale tavolo, un sistema smart di armadio contenitore e scrivania allungabile, oppure un tavolo da biliardo nascosto che si scoperci facilmente quando arrivano gli amici».

Illuminazione e rivestimenti. Una zona giorno con più funzioni deve essere illuminata bene. «La luce naturale è migliore per lavorare, fare sport, accogliere ospiti e stare con i bambini», suggerisce l'architetto Paola Oliva dello studio Brainfactory. «Ottimo se il living ha grandi vetrate o porte-finestre, che facciano circolare grandi quantità di aria e luce. In caso contrario anche i lucernari e le finestre vasistas si possono sfruttare sia per aprire la vista verso l'esterno sia per creare linee che delimitino le funzionalità

delle diverse zone». Anche i pavimenti possono concorrere a delimitare le funzioni delle diverse aree, per esempio con gres o cementine a rivestire la cucina e parquet nel resto del living, senza bisogno di alzare pareti divisorie.

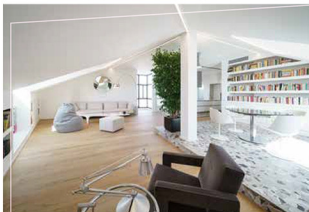
Spazi modificabili. «Avere un ambiente ampio, privo di vincoli architettonici e di pareti è fondamentale per permettere agli abitanti di sfruttare al massimo la zona giorno», continua l'architetto Oliva. «Le pareti, infatti, oltre a bloccare aria e luce, diminuiscono le possibilità di movimento nello spazio». Si possono inserire invece separé o giochi di pannelli e pareti scorrevoli. In questo modo all'occorrenza l'ambiente potrà essere aperto e conviviale - nel caso in cui si abbiano ospiti o la famiglia voglia stare tutta insieme - o più intimo, silenzioso e riparato - per lavorare, rilassarsi, o fruire dello spazio contemporaneamente anche se si stanno svolgendo attività diverse.



1 Parete polifunzionale per ogni attività



*Attico irriverente
sullo skyline romano* **2**



3 *Living cangiante
con vista cupolone*



MARMETTE ROMANE
LE PIASTRELLE IN GRES
PORCELLANATO **COCCI** DI
FIORANESE REPLICANO LE
TIPICHE MARMETTE ROMANE
E, INTERROMPENDO IL
PARQUET, DELIMITANO LE
FUNZIONI DEGLI SPAZI.
www.fiorane.se



■ TRASPARENTE E ALLUNGABILE
IL TAVOLO DA PRANZO OVALE IN VETRO
TITAN DI DRAENERT SI ALLUNGA CON
DUE PORZIONI GIREVOLI SOTTO IL
PIATTO PRINCIPALE ED È SORRETO
DA UN TUBO DI ACCIAIO CROMATO SU
PIASTRA DI BASE IN VETRO.
www.draenert.de



CINQUE IN UNO

A ridosso di Porta Latina a Roma, un appartamento di 130 mq, con grandi falde spioventi, è stato ristrutturato dallo studio Brain Factory abbattendo tutte le pareti divisorie del living e creando un unico spazio multifunzionale. «Anziché vedere le altezze differenti e le pendenze come un limite, le abbiamo sfruttate per delimitare i diversi ambienti contenuti nella zona giorno open space», spiega l'architetto Paola Oliva. «Il massetto alleggerito piastrellato funge sia da zona pranzo che da zona smart working, infatti è affiancato da una grande libreria che il cliente usa per lavorare e servito da un ampio lucernario. La cucina è incapsolata in pareti vetrate che trattengono gli odori ma non la luce. Nella parte più bassa della falda, per sfruttare al massimo lo spazio, è stata costruita una lunga libreria, con apposita zona lettura». Infine, è possibile trasformare il living in una sala home cinema grazie al proiettore celato all'interno della parete posta dietro al divano e al telo avvolgibile svelato all'occorrenza.

www.brainfactory.it

IN QUESTE PAGINE
IL LIVING HA DIVANI
E POLTRONE, MA
NESSUNA PARETE
ATTEZZATA O
MOBILE TV. DALLA
SCATOLINA DIETRO
AL DIVANO, INFATTI,
SI PUÒ ESTRARRE
UN PROIETTORE PER
L'HOME THEATRE.